

## **ASSEMBLEA DEL 16/9/2014 - RELAZIONE INTRODUTTIVA**

### **L'assemblea del 28/5/2014:**

- *reiterate tutte le ragioni della protesta, già evidenziate nelle delibere del 10, 18 e 26 febbraio, 24 marzo e 14 aprile 2014 che integralmente si richiamano;*
- *ritenuto che i pur deboli segnali di apertura mostrati dal Ministro della Giustizia con la costituzione dei tavoli di confronto, e che la intensa interlocuzione avviata con la Magistratura locale per la soluzione delle criticità legate alla logistica, alla organizzazione del personale, alla gestione delle udienze e alle liquidazioni dei patrocini a spese dello Stato, possano rappresentare il punto di partenza per affrontare in modo costruttivo i gravissimi problemi che affliggono l'Avvocatura Salentina;*
- *considerato tuttavia che l'attenzione sulle problematiche nazionali e locali, che hanno condotto l'Avvocatura leccese ad astenersi dalle udienze per oltre tre mesi, non possa e non debba attenuarsi, ma concretizzarsi in ulteriori iniziative, anche giudiziali, per la soluzione delle criticità evidenziate,*

### **HA DELIBERATO**

- *di sospendere l'astensione, dichiarata in data 18 febbraio 2014, a decorrere dal 4 giugno 2014;*
- *di mantenere lo stato di agitazione, permanendo le ragioni della protesta esplicitate nella delibera del 18 febbraio 2014 e nelle successive;*
- *di convocare una nuova assemblea per la data del 16 settembre 2014 per la verifica degli obiettivi fissati nelle precedenti assemblee del 24.03.14 e del 14.04.14;*

*- di proclamare sin da ora l'astensione da tutte le udienze, con regolare preavviso alle competenti autorità, dal 22 settembre al 27 settembre 2014; dal 20 ottobre al 25 ottobre 2014; dal 17 novembre al 22 novembre e dal 15 dicembre al 20 dicembre 2014;*

*-di costituire una commissione di monitoraggio che possa altresì formulare proposte per la soluzione delle problematiche locali e nazionali, ovvero mantenere la commissione già nominata;*

HA RACCOMANDATO, altresì, al Consiglio dell'Ordine

- di inviare una comunicazione formale alla ASL, al Sindaco del Comune di Lecce, al Prefetto e a tutte le autorità competenti, evidenziando le gravi carenze strutturali e logistiche del Palazzo di Giustizia - Civile e Penale, chiedendo che vengano adottate le opportune verifiche a tutela della incolumità e della sicurezza degli utenti;

- di adottare ogni opportuna iniziativa a tutela dell'Avvocatura Leccese, nominando ove necessario Avvocati o Accademici, esperti nel settore, per affrontare la difesa dell'Ordine dinanzi all'Autorità Garante dello sciopero e nelle eventuali fasi giudiziali successive, accantonando altresì le somme necessarie per il pagamento, ove irrogato, della sanzione amministrativa e costituendo un apposito capitolo di spesa nel bilancio preventivo.

Nell'arco di tempo compreso tra il 28/5 ed oggi:

- **E' stata proseguita l'interlocuzione con i Capi degli Uffici Giudiziari** e con l'Associazione Nazionale Magistrati – sez. di Lecce. All'esito e, fino a questo momento, i risultati conseguiti sono i seguenti

--- è stato sottoscritto il protocollo delle Udienze civili e penali ed è stata fissata per l'entrata in vigore la data del 30/9 prossimo venturo

per consentire a tutti – avvocati, magistrati e personale di cancelleria, di approfondire i contenuti dei protocolli sottoscritti. Per favorire la conoscenza è stato stampato un libretto contenente i protocolli che, oltre ad essere distribuito agli iscritti, è stato da me inviato a tutti i magistrati e al personale di cancelleria con una lettera di accompagnamento. Il Consiglio, inoltre, per la parte di sua competenza ha designato i Colleghi che faranno parte degli Osservatori – civile e penale – dandone comunicazione ai Capi degli Uffici e al dirigente amministrativo che dovranno designare i componenti di loro competenza.

**Alla fine del mese di Luglio sono pervenuti, trasmessi dal Presidente della sezione commerciale, due protocolli sul PCT – unilateralmente predisposti – in relazione alle procedure monitorie e alle procedure esecutive. Nell'accusare ricevuta dei protocolli abbiamo, immediatamente, fatto presente – con nota in data 1/8 – che ci riservavamo di valutarne l'impatto e che sarebbe stato opportuno coordinarsi con la Commissione che stava redigendo il protocollo per il processo civile telematico.**

**Ho già detto e scritto che nessuno deve attendersi risultati miracolosi:** lo scopo dei protocolli è quello di individuare prassi virtuose, che devono essere condivise da tutti gli operatori – magistrati, avvocati e funzionari di cancelleria – per snellire e rendere più ordinato lo svolgimento delle udienze e l'attività di cancelleria.

**--- è stata proseguita l'interlocuzione per la redazione di linee guida in relazione al patrocinio a spese dello stato per il quale è**

parso opportuno attendere la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale, dei nuovi parametri che rappresentano, com'è intuibile, un elemento essenziale di riferimento e valutazione.

Il percorso appare un po' più complesso sia in relazione al numero dei procedimenti che risultano interessati sia alla quantificazione degli importi per le singole attività.

L'auspicio che si potesse arrivare, prima dell'estate, al varo di Linee Guida finalizzate alla semplificazione e riduzione dei tempi del procedimento di liquidazione, nonché alla adozione di criteri liquidativi uniformi che individuassero – **di regola** – minimi inderogabili non mancando di lasciare la possibilità di **valorizzare attività difensiva non routinaria** non è stato realizzato e la pausa estiva non ha certamente accelerato questo processo. Basti pensare che all'assemblea del 25/7 erano presenti pochissimi Colleghi.

In data 8/8, nonostante la pausa estiva, ho inviato al Presidente dell'ANM una lettera – pubblicata sul sito – con la quale, nell'evidenziare la rilevanza che l'Avvocatura leccese attribuisce alle Linee Guida in materia di Patrocinio a Spese dello Stato, auspicavo di poter disporre entro la fine del mese di agosto delle “griglie” per i procedimenti innanzi al Tribunale di Sorveglianza, all'Ufficio Gip e al Tribunale penale riservandomi di prendere contatti con il Presidente Romano per il settore civile.

In effetti alla fine del mese di agosto ho ricevuto una prima elaborazione – invero parziale perché non comprendeva i procedimenti innanzi al GIP e quelli innanzi al Tribunale di Sorveglianza - dei criteri da seguire per la presentazione delle

domande e per la liquidazione dei compensi. In questi giorni ho ricevuto analogo documento per quel che riguarda i procedimenti di Sorveglianza.

A questo punto è necessaria una precisazione:

si tratta di documenti parziali sui quali deve essere svolta una attenta riflessione da parte dell'Avvocatura e sui quali vi deve essere la più ampia condivisione. In un paese, infatti, nel quale vi sono 50.000.000 di commissari tecnici della nazionale di calcio è immaginabile che, nell'avvocatura leccese, vi siano 5.000 opinioni diverse. Spetta al Consiglio che ha la rappresentanza dell'avvocatura di individuare le soluzioni più giuste senza preoccuparsi di compiacere qualcuno assumendone la responsabilità nei confronti dei Colleghi. L'innegabile ritardo, tuttavia, mi sembra che possa essere compensato dalla aspettativa del risultato che può essere raggiunto. Pur senza alcuna pretesa di completezza ho verificato che pochissime sono le sedi giudiziarie che si sono dotate di un documento organico in questa materia e, in alcuni casi, si tratta di elaborazione redatte sulla base delle vecchie tariffe o dei vecchi parametri. Ad oggi, forse, solo il Tribunale di Pisa ed il Tribunale di Torino si sono dotati di un protocollo, peraltro parziale nel senso che riguarda solo alcuni procedimenti del settore penale e, in alcuni casi, (Palermo) la locale Camera penale, con lettera in data 27/8/2014 ha disdettato il protocollo penale in essere.

Noi confidiamo di poter avere un nostro protocollo, più completo degli altri, senza necessità di dover mandare in trasferta i nostri più giovani e volenterosi Colleghi a Pisa o a Pescara per prendere i

protocolli siglati in quelle sedi magari con la collaborazione di colleghi del luogo!

Sono fiducioso sulla possibilità di completare il percorso, in tempi ragionevoli, per il settore penale mentre ho l'impressione che la soluzione appaia un po' più problematica per il settore civile.

In conclusione e a mio avviso il varo dei protocolli può considerarsi il primo tassello di un percorso più ampio dove il tratto di strada, quello più difficile, deve ancora cominciare e che soltanto con l'impegno di tutti potrà considerarsi un risultato raggiunto. In caso contrario i protocolli o Linee Guida rimarranno testi privi di concreto significato e potranno essere annoverati tra i nuovi fallimenti.

A nessuno però, siano essi Colleghi, Magistrati o personale di cancelleria, possono essere consentite **fughe in avanti o forzature** che non hanno alcun collegamento con il lavoro che, faticosamente, stiamo svolgendo e che, a volte, viene ostacolato da chi, invece, dovrebbe favorirlo con ciò intendendo evidenziare, ancora una volta, che alle parole, **magari sussurrate o gridate nei corridoi in assenza degli altri interlocutori e alle quali non bisognerebbe dare credito**, non sempre corrisponde l'intendimento di perseguire l'interesse comune.

- **Aule di udienza:** non intendo ripetere quanto ho più volte detto e scritto. In data 25/6 c.a., abbiamo segnalato, ancora una volta, la gravità della situazione logistica del Tribunale e del contesto in cui si svolgono le udienze soprattutto civili. La nota è stata indirizzata oltre che al Presidente del Tribunale e della ANM anche al Sindaco e alla

ASL – Lecce <<*per quanto di eventuale competenza anche in relazione alla verifica dell' idoneità igienico sanitaria delle strutture utilizzate come locali di udienza*>>. Allo stato non ho notizia che da parte del Tribunale si sia messa mano ai calendari delle udienze né che la ASL abbia ritenuto d'intervenire anche se, almeno nell'immediato, v'è stato un intervento del Presidente che ha trasferito l'udienza tenuta dalla dott.ssa Sterzi Barolo in aula più grande ed i GOT hanno tenuto udienza in aule separate. Non so che cosa accadrà alla ripresa dell'attività anche se, in occasione di un intervento sulla stampa (Corriere del Mezzogiorno del 13/9) ho sottolineato che la situazione è destinata ad aggravarsi perché dallo scorso anno tutte le nuove cause civili vengono iscritte a ruolo presso la sede centrale mentre le aule disponibili rimangono sempre le stesse. Nella stessa intervista un rappresentante del personale di cancelleria (Giovanni Rizzo) ha riferito che il numero di cause, in questo ultimo anno, è raddoppiato rispetto a quelle del periodo 13/9/2012 – 13/9/2013 ed il dato coincide con la stima che avevamo effettuato. Al riguardo l'impegno assunto dal Sindaco - in risposta ad altra mia nota del 26/6 con la quale assicuravo la mia presenza alla riunione di un Consiglio Comunale convocato sulla problematica della ventilata soppressione della sezione di Lecce del TAR Puglia, chiedendogli d'intervenire con la stessa determinazione - di fare tutto quanto di competenza del Comune <<*per venire incontro alle legittime esigenze nei limiti dei vincoli normativi ed economici finanziari*>> non sembra destinato a produrre effetti concreti almeno nel breve periodo. **Al di là del risultato concreto – invero modesto**

**- quel che è importante è il sottolineare il diverso spirito con cui il problema è stato affrontato.**

Anche in questo caso l'interlocuzione deve continuare con impegno perché il problema della migliore sistemazione degli uffici e della razionalizzazione degli spazi è essenziale. Bisogna insistere, a mio avviso, **nelle proposte già formulate** – ad esempio utilizzazione dei locali adibiti a biblioteca per aula di udienza o uffici di cancelleria – e farne delle altre soprattutto con riferimento alle aule da destinare alle udienze civili percorrendo la strada dell'utilizzo di beni demaniali individuando quelli che sono in migliori condizioni e che si trovino nelle vicinanze del Tribunale.

**A questo punto occorre ribadire che bisogna evitare quelle polemiche sulla presunta spaccatura dell'avvocatura leccese – anche in questi giorni prospettate ed alimentate dalla stampa prendendo spunto dalle dichiarazioni rese da alcuni illustri colleghi e probabilmente fraintese nel loro significato più profondo - che, nella loro sterilità, hanno avuto ed hanno come effetto quello di indebolirci e, quindi, ridurre la nostra capacità di interlocuzione e di incidenza sulle questioni da trattare che pure, quotidianamente e faticosamente, cerchiamo di rivendicare in ogni sede.**

Io credo, ad esempio, pur rispettando ogni opinione, che scrivere articoli o rilasciare interviste nelle quali vengono evidenziati presunti danni che potrebbero derivare da decisioni già assunte dall'assemblea o da assumere e gettarle in pasto all'opinione pubblica, veicolandole attraverso la stampa piuttosto che attraverso



strumenti di comunicazione indirizzati ai colleghi, consegua fini diversi da quelli che l'autore, se era in buona fede, avrebbe voluto raggiungere alimentando l'immagine, **devastante e non veritiera**, di un'avvocatura che danneggia il proprio cliente.

Rivendicare quotidianamente il nostro ruolo e il nostro diritto di interlocuzione è una linea di azione che, a mio avviso, ha cominciato a dare i suoi frutti e che deve essere proseguita con fermezza ma, nel contempo, con equilibrio. La strada per recuperare quella credibilità alla quale faccio quotidiano riferimento è ancora lunga e, per certi versi, accidentata sia perché lo spazio concesso ai nostri interlocutori, in questi anni, è stato troppo ampio sia perché non sempre abbiamo dato il segno di parlare con unica voce molti essendo stati i **protagonismi individuali di chi non rappresenta nessuno se non se stesso** e che hanno nuociuto soltanto alla Istituzione e non ai singoli che occasionalmente la rappresentano. Le questioni che riguardano l'Avvocatura vanno discusse nella sede propria – **senza preconcetti e con lealtà** - e successivamente, una volta adottate anche a maggioranza, vanno veicolate agli interlocutori, ai cittadini e sulla stampa per evitare che iniziative meramente propagandistiche proposte dalla politica, dai magistrati, dal personale di cancelleria e dagli stessi colleghi, come è accaduto in occasione dell'astensione, non vengano strumentalizzate nei confronti della stessa Avvocatura consentendo prevaricazioni che facciano leva sulla debolezza individuale. Sentirsi dire dal Presidente del Tribunale che “alcuni avvocati” gli avevano detto che era utile tenere aperte le cancellerie in alcuni orari piuttosto che altri e non tenere in considerazione,

almeno in prima battuta, il parere istituzionale dell'Ordine rappresenta la prova più evidente di tale distorto modo di approcciarsi ai problemi che, praticato per lungo tempo, quotidianamente cerchiamo di contrastare.

Abbiamo però la necessità, ogni giorno, di essere consapevoli e, soprattutto, che i nostri interlocutori siano consapevoli che l'Avvocatura leccese, nella sua interezza, è da noi rappresentata fermo restando che, nel contempo, siamo pronti a recepire tutte le istanze da qualunque parte provengano.

#### **ORARI DI CANCELLERIA**

Dopo il ripristino dell'orario di cancelleria v'è stato un nuovo intervento "riduttivo" autorizzato questa volta dal decreto Legge 90/2014 convertito in Legge. Riteniamo che la scelta adottata dalla Corte d'Appello appaia ingiustificata mentre quella adottata dal Tribunale – che è temporanea con scadenza al 15/10 – parrebbe giustificata dalle problematiche di formazione del personale ed aggiornamento dati imposte dall'entrata in vigore, sia pure parziale, del PCT. Valuteremo, perché i termini non sono ancora scaduti, se impugnare tali provvedimenti.

In ogni caso è necessario pretendere che l'orario di apertura delle cancellerie – soprattutto adesso che è stato ridotto – sia effettivo e che effettiva sia la fruizione del servizio. Prima della pausa estiva si è continuato a registrare la chiusura di fatto degli uffici perché l'operatore era impegnato in udienza. Anche in questo caso è necessario insistere in un'azione comune che coinvolga la dirigenza ed il personale di cancelleria **che non può continuare, in una**

**situazione così grave di carenza di organico, a coprire quanti (invero pochi) si sottraggono all'adempimento del proprio dovere creando, però, disservizio.**

Ancora troppe e troppo lunghe, soprattutto nell'orario pomeridiano, sono le *“pause e le interruzioni del lavoro”* non consentite in un contesto in cui tutti siamo chiamati a fare importanti sacrifici senza con ciò intaccare i diritti derivanti dal contratto di lavoro. Tutti si debbono rimboccare le maniche senza alibi o pretesti che, alla fine, proteggono i fannulloni.

**- Personale di cancelleria.**

La ormai prossima utilizzazione del personale di cancelleria, già assegnato agli Uffici del Giudice di Pace che dovrebbero passare a carico dei Comuni che hanno chiesto di mantenere gli uffici, dovrebbe dare una boccata di ossigeno ad un settore asfittico a condizione che l'utilizzazione avvenga tenendo conto delle competenze e delle carenze di organico e non su altre basi. Sul punto è necessario vigilare chiedendo di essere informati sulla destinazione delle risorse. Anche a questo riguardo la strada che appare più efficace è quella di impugnare eventuali atti che dovessero apparire in contrasto con i principi che ho riferito.

Prima dell'inizio di questa assemblea l'avv. Marra ha segnalato la situazione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Ugento, per la quale sono stati svolti numerosi interventi, nuovamente privo del cancelliere. Il Collega Marra ha anche rappresentato che il Comune di Ugento si sarebbe attivato per l'assunzione del personale ma che

non sarebbero stati avviati ancora i corsi per la formazione del nuovo personale alle dipendenze del Comune.

**UNEP: allo stato il servizio continua ad essere monitorato e non sempre i miglioramenti, che pure ci era sembrato di aver registrato, risultano confermati dall'esperienza quotidiana.** Bisogna, però, valutare altre alternative sebbene il ricorso alla notifica diretta che molti colleghi stanno utilizzando consenta di prevedere una riduzione del carico di lavoro per l'ufficio. L'unico elemento di novità è dato da quella modifica introdotta con il decreto legge, recentemente pubblicato, che consente la notifica del pignoramento presso terzi anche a mezzo posta e che era una disfunzione che tanto aveva affaticato l' AFL e che segnalammo in occasione dell'audizione ministeriale del marzo scorso e che, evidentemente, è stata recepita.

- **Ho partecipato, insieme con la Collega Altavilla,** alla riunione del Tavolo sull'art. 39 Legge Professionale avviato dall'OUA e che in data 12/9 ha terminato i suoi lavori. La sensazione è stata sconcertante e testimonia l'incapacità dell'Avvocatura, nel suo complesso e dei rappresentanti che esprime, di operare con una visione d'insieme che tenga come unico punto di riferimento l'interesse collettivo. Al riguardo non sono fiducioso nelle attese che qualcuno pensa di riporre nel Congresso di Venezia ma ove fossimo chiamati ad esprimere un voto per l'elezione di un rappresentante sarà essenziale convergere su Colleghi che siano seri, preparati e pronti a sacrificarsi per l'interesse collettivo piuttosto che realizzare ambizione esclusivamente personali. Colgo l'occasione per rinnovare

il ringraziamento per il lavoro svolto all'avv. Bonsegna che, in occasione del Congresso di Venezia terminerà il mandato ricevuto.

- **I tavoli di confronto voluti dal Ministro** hanno iniziato e concluso i loro lavori che sono sfociati nel decreto legge pubblicato nella giornata di ieri ed in alcuni disegni di legge di riforma del processo civile e di riordino della magistratura onoraria.

**E' stato ritirato, inoltre, il tanto criticato disegno di Legge Cancellieri che tante lacerazioni ha provocato nell'Avvocatura contribuendo a generare l'astensione ad oltranza, tra l'altro, del Foro leccese. Non è necessario, a mio avviso, interrogarsi se ciò sia stato determinato anche dalla forte protesta di alcuni Fori ma limitarsi a prendere atto che, in tal modo, la politica ha riconosciuto che quel provvedimento era inadeguato al raggiungimento dei fini per i quali era stato pensato. E' necessario, nel contempo, dare atto che l'atteggiamento della politica nei confronti delle professioni e della Avvocatura è cambiato ma il quadro complessivo non sembra tranquillizzante sia per l'esistenza di norme che, a mio avviso, sono solo propaganda e per l'inadeguatezza delle misure ipotizzate in un quadro complessivo di aumento di costi.**

**Bisogna, tuttavia, evitare di commettere l'errore di bocciare a priori il disegno complessivo che attribuisce all'Avvocatura un ruolo, anche rilevante, che dobbiamo prepararci a svolgere nel miglior modo possibile per evitare di essere definitivamente emarginati ed essere additati all'opinione pubblica come coloro che ostacolano qualsiasi processo di rinnovamento.**

- la Commissione di Garanzia per l'attuazione dello sciopero, dopo avermi ascoltato insieme con la Consigliera Segretaria avv. Altavilla, con provvedimento in data 30/6/2014 ha irrogato la sanzione di 15.000,00 euro. In data 4/8 è stata notificata l'Ordinanza ingiunzione da parte dell'ufficio territorialmente competente. Entrambi i provvedimenti verranno impugnati e l'Ordine verrà assistito dal prof. Luigi Melica.

\*\*\*\*\*

Il risultato principale che può dirsi raggiunto, come ho più volte evidenziato, è quello di aver avviato un dialogo costruttivo come è testimoniato dall'atteggiamento tenuto dal presidente del Tribunale che dopo aver adottato un provvedimento sugli orari di apertura delle cancellerie non ha esitato a rivederlo tenendo conto delle nostre rimostranze. Il dialogo, dunque, deve essere proseguito sia con riferimento ai protocolli di udienza sia con riferimento ad altre problematiche che affliggono il quotidiano svolgimento dell'attività.

\*\*\*\*\*

**Questo è quanto, fino a questo momento, è stato svolto in esecuzione del mandato ricevuto e quanto si è verificato dal 28/5 ad oggi riportandomi, nel resto, a quanto ho illustrato nelle precedenti relazioni.**

Anche questa Assemblea è stata convocata in esecuzione del mandato ricevuto per fare il punto della situazione **valutare se quanto accaduto fino ad oggi giustifichi una ulteriore rivalutazione della decisione assunta.**

Non intendo ripetermi e, come ho già detto e ribadito anche sulla stampa, **intendo sottrarmi alla tentazione di guardarmi indietro** perché credo

che l'Avvocatura leccese debba continuare a guardare **avanti** con serenità, fermezza, convinzione, determinazione mostrando a tutti di **essere unita e di essere, tutta, rappresentata dal Consiglio dell'Ordine – nelle sue varie e per certi aspetti variegate componenti - come è accaduto, anche recentemente, per la ventilata soppressione della sezione di Lecce del Tar Puglia.**

Trovo stucchevole il dibattito volto a stabilire quali risultati abbia prodotto la lunga astensione dei mesi scorsi perché tutti coloro che sono in buona fede sanno che le decisioni sono frutto del momento in cui vengono assunte e non possono essere decontestualizzate e che i risultati non possono essere misurati nell'immediato ma debbono essere apprezzati non solo nel loro complesso ma soprattutto non possono essere misurati in termini meramente economicistici.

Prova ne è il ritiro del disegno di legge Cancellieri anche se non mi sento di affermare che sia stato il frutto dell'astensione del nostro Foro ma, come ho detto, è la prova che quel progetto è stato ritenuto, dalla stessa politica, inadeguato che non ha potuto cedere, nell'immediato, alle istanze dell'Avvocatura che, però, aveva visto giusto nel contestarlo così come aveva visto giusto nell'opporvi abolizione della sezione di Lecce del Tar Puglia. Nel contempo non è possibile enfatizzare il valore dell'astensione ed il suo utilizzo sia perchè deve essere considerata l'estrema soluzione sia perché, se abusata, perde di efficacia.

Non mi sfugge il dibattito che in questi giorni è stato strumentalmente riproposto sulla stampa e nel foro, come ho già detto, sulla presunta spaccatura dell'Avvocatura salentina alimentato da recriminazioni narcistiche. Sono intervenuto pubblicamente sull'argomento e non intendo

ripetermi: rispetto tutte le posizioni ma non potrò mai avallare l'idea che l'adozione di una delibera, a maggioranza, comporti una spaccatura perché ciò sarebbe da irresponsabili e, in qualunque modo dovesse finire, perdente sarebbe soltanto l'Avvocatura che molti, **spesso solo a parole**, dichiarano di voler difendere e tutelare.

Non intendo, tuttavia, ritornare sull'argomento anche se mi ha amareggiato l'atteggiamento tenuto da qualche Collega, che pure stimavo e che forse stimo ancora, che ha voluto far passare l'idea che alcune iniziative assunte dal Consiglio, completamente autonome rispetto alle vicende assembleari, avessero lo scopo di mettere il bavaglio a qualcuno.

Spero che quei colleghi siano in buona fede ma voglio ricordare loro che a Lecce è stato possibile discutere e confrontarsi e che mai ho consentito d'imboccare scorciatoie per limitare il confronto come moltissimi, ed anche loro, in altri momenti mi hanno riconosciuto.

Detto ciò questa assemblea deve decidere, a mio avviso, se confermare l'astensione già proclamata per la prossima settimana e non se debba proseguire la protesta che, non v'è dubbio, debba ancora continuare. Molte, troppe, sembrano essere le norme che si vogliono introdurre e che non vanno nel senso della velocizzazione del processo o della efficienza del sistema come la soppressione della sezione distaccata di Taranto della Corte d'Appello o dell'aumento della competenza del Tribunale delle Imprese di Bari che sottrarrà un'importante fetta di affari giudiziari al Tribunale di Lecce. Mi viene il freddo solo a pensare come farebbe la Corte d'Appello di Lecce ad assorbire una quantità di affari giudiziari pari a quelli già trattati raddoppiandone il carico in una struttura come l'attuale.



A nessuno, infatti, può sfuggire, la complessiva situazione in cui versa la Giustizia in generale e, più specificamente quella a livello locale, che **non solo non può dirsi migliorata ma, sotto certi aspetti, può considerarsi peggiorata ed è destinata, nei prossimi giorni e nei prossimi mesi, a peggiorare ulteriormente** se non verranno adottati alcuni di quei rimedi che pure sono stati ipotizzati e studiati: infatti l'astensione dalle udienze, **contrariamente a quanto riteneva l'ANM**, ha mascherato alcune delle criticità più evidenti anziché evidenziarle.

La ripresa delle udienze dopo la revoca dell'astensione ha mostrato, come sottolineato nelle note da noi indirizzate al Presidente del Tribunale, in tutta la sua gravità la criticità ed **i limiti della situazione logistica attualmente esistente.**

E' indispensabile, pertanto, che i protocolli di udienza funzionino e si provveda, immediatamente, a redistribuire le udienze nell'arco della settimana con criteri più razionali e ad assegnare il personale secondo le proprie attitudini ed esperienza maturata.

Dobbiamo discutere con serenità delle decisioni già assunte, **dei risultati conseguiti e delle criticità emerse** valutando, come detto, **se la deliberazione adottata in data 28/5 conservi la sua efficacia tenendo conto che è necessario non isolarsi dal contesto nazionale e portare in ogni sede la nostra idea come da qualche tempo stiamo facendo con continuità registrando rispetto ed anche condivisione.**

Ancora una volta mi appello al Vostro senso di responsabilità e di appartenenza perché, ferme restando le scelte che ciascuno di Voi riterrà di fare, rispetti le scelte degli altri e ringrazio **soprattutto voi** per l'equilibrio ed il buon senso dimostrato da molti, ma non da tutti, nel

gestire – **in silenzio ma con fermezza** - una situazione difficile nella quale non sono mancati momenti anche di grande tensione e di difficoltà che, come avevo ipotizzato, si sarebbero riproposti dopo il 4/6 e che nei prossimi mesi, **temo**, si riproporranno.

Anche in questa circostanza ho scelto, consapevolmente, di non sottoporre all'assemblea una mozione e di chiedere un voto sulla stessa – **senza rinunciare tuttavia ad esprimere il mio pensiero** - così come ho fatto in precedenza.

Sono convinto, infatti, che le istanze dei singoli, siano essi riuniti in associazioni o meno, se condivise dall'assemblea, debbano essere veicolate attraverso l'Ordine circondariale al quale spetta, in via esclusiva, la rappresentanza dell'Avvocatura a livello locale.

Avevo manifestato la speranza, in occasione dell'assemblea del 28/5, che si riuscisse, **con un pizzico di lungimiranza ed abbandonando le personali recriminazioni e l'individuale narcisismo che per anni hanno condannato l'avvocatura al vero isolamento impedendole di crescere**, a ritrovare, in uno sforzo di sintesi, una **posizione unitaria**. Non voglio enfatizzare quanto ho letto sulla stampa e non solo sulla stampa in questi giorni che piuttosto che manifestazione di un pensiero mi sono sembrate fughe in avanti per finalità che mi sfuggono ma voglio continuare a sperare nel senso di responsabilità di tutti.

Il senso di responsabilità al quale faccio riferimento si dovrebbe tradurre, nel mio pensiero, non nel decidere in un modo piuttosto che in un altro ma al rispetto dell'opinione dell'altro.

Questo risultato ci consentirebbe di guardare, con fiducia, all'immediato futuro consapevoli delle grandi difficoltà ma, nel contempo, della nostra

forza e del coraggio dimostrato a porre queste problematiche al centro dell'attenzione proseguendo in un percorso virtuoso che soltanto per la miopia di alcuni non è progredito ulteriormente ma che non è perduto essendo molte, troppe, le sfide che nei prossimi mesi ci aspettano anche e soprattutto a livello locale dove il primo banco di prova sarà il confronto con i nuovi vertici del Tribunale e della Corte d'Appello che prenderanno possesso dei loro uffici nei prossimi giorni e ai quali rivolgiamo gli auguri di buon lavoro confidando che il loro valore, la loro esperienza e lungimiranza consentano di raggiungere quei risultati che tutti dovremmo auspicare e che si traducano nel porre in essere le condizioni per lo svolgimento dell'attività in modo dignitoso.

La sospensione dell'astensione già proclamata per il mese di settembre potrebbe essere un gesto responsabile che consenta a tutti i nostri interlocutori e a noi stessi l'assunzione delle responsabilità che conseguono alla carica ricoperta senza alibi.

Grazie per l'attenzione.

Lecce, 16 settembre 2014

Raffaele Fatano